

"LA SERA" - 5-6 giugno 1942

MOSTRE D'ARTE

DELLA FOGLIA CUGUSI, BRIGNOLI

Delle tre mostre ora ordinate alla Permanente in via Principe Umberto 32, due sono postume, quelle di Mario Della Foglia, assai noto a Milano, e quella del pittore sardo Brancaleone Cugusi. Di Della Foglia sono state radunate parecchie opere da cui traspare il carattere della sua pittura, seria, impegnata, meditativa. Della Foglia era un puro credente della pittura che serviva con impegno e con ingegno. Della sua bella sensibilità addestrata con perizia, sono prova i profondi paesaggi, striati da un gusto drammatico e in certo modo tempestoso che gli faceva prediligere i toni bassi. Molte sue visioni erano autenticamente pittoriche per impeto e ferezza di fattura e per un contenuto altamente poetico.

Al bell'omaggio reso a Della Foglia si aggiunge quello a Brancaleone Cugusi morto poco tempo fa a Milano dove era venuto dalla sua Sardegna. Si tratta di un forte e dignitoso artista che piantava i suoi dipinti con robusto accento. Lo interessavano solo le figure umane. Bei saggi illuminati da una chiarezza formale che lasciava trasparire la profondità e dolcezza del sentimento di umanità su cui appare tesuta tutta la fatica artistica del pittore. Elaborate in una tecnica che si valeva di una

pittura sostanziosa, le figure di Brancaleone Cugusi appaiono sopra tutto affidate alla forza incisiva dell'impianto disegnativo. Vi è in esse qualcosa che si ricorda e cioè quell'accento plastico e spirituale deciso, mordente, che è ben sardo e dà carattere alle rappresentazioni.

Anche la mostra personale di Luigi Brignoli manifesta motivi di lucido interesse. Il noto allievo di Cesare Tallone che fu poi suo successore sulla cattedra dell'Accademia Carrara in Bergamo è sopra tutto un vigoroso ritrattista, spesso in ogni senso felice come si vede nel ritratto di Giannino Antona Traversi, così evocativo, ma sa distinguersi anche nei paesaggi, specie in quelli esotici. Brignoli è infatti dei pochi pittori italiani che abbiano soggiornato a lungo in Africa e di molti aspetti, tipi e costumi del Continente nero ha fissato i caratteri di una pittura calda e pastosa che sa raggiungere le suggestioni domandate. Anche da vedere è la composizione che evoca la gloriosa morte di Antonio Locatelli e dei suoi compagni, ampia tessitura di carattere narrativo e simbolico che l'artista ha saputo risolvere con forza e bravura.

D.B.